



**COMUNE DI
SCARNAFIGI**

**4[^] VARIANTE STRUTTURALE
AL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE**

**VALUTAZIONE
AMBIENTALE STRATEGICA**

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Art. 17 d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Approvato con D.C.C. n° 15 del 04/07/2011

Il progettista	arch. Graziella Ravera
Il Sindaco	Mario Lovera
Il Segretario Comunale	Pessione dott. Matteo
Il responsabile del procedimento	arch. Graziella Ravera

Premessa

La presente dichiarazione di sintesi, redatta ai sensi della Direttiva Europea 2001/42/CE e dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., ripercorre sinteticamente il processo di Valutazione Ambientale Strategica illustrando le modalità con cui le considerazioni di carattere ambientale sono state recepite nella quarta variante strutturale al Prgc del Comune di Scarnafigi. Il presente documento riprende i dati raccolti nel Rapporto Ambientale, i risultati delle consultazioni e le osservazioni pervenute.

Il processo di integrazione tra la Vas e la quarta variante strutturale

Il processo seguito per la predisposizione della Vas viene così sinteticamente descritto:

- . avvio del procedimento con individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale
- . definizione dei contenuti da inserire nel rapporto ambientale
- . consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale
- . redazione del Progetto Preliminare della Variante, del Rapporto ambientale e della Sintesi in linguaggio non tecnico
- . pubblicazione del Rapporto ambientale e della Sintesi in linguaggio non tecnico
- . raccolta delle osservazioni
- . controdeduzione alle osservazioni di natura ambientale e predisposizione del progetto definitivo
- . invio del progetto definitivo al Consiglio comunale
- . formulazione del parere ambientale motivato e approvazione finale
- . gestione e monitoraggio

La proposta di variante

L'area oggetto della presente variante ricade in zona a destinazione agricola, di frangia alle aree denominate IE1 e IE1f – area industriale estrattiva e area industriale estrattiva edificabile. Con la presente variante si ridefiniscono le previsioni di trasformazione urbanistica del Prgc vigente per le aree denominate IE1 e IE1f. L'obiettivo è quello di recepire la segnalazione di giacimento di cava tramite l'individuazione di un ambito agricolo particolare di tutela della risorsa estrattiva, da trasformare in vera e propria area estrattiva solo a seguito di autorizzazione alla cavazione, e quello di attribuire la destinazione d'uso di "Area industriale estrattiva edificabile" all'area contigua, dove sia possibile rilocalizzare gli impianti di trattamento e lavorazione inerti attualmente ubicate nelle fasce fluviali in territorio di Villanova Solaro.

Le due azioni sopra menzionate debbono essere accompagnate da un'azione importante di recupero ambientale.

Nella tabella seguente sono illustrati in sintesi gli obiettivi generali e specifici della Variante

componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità ambientale assunti per la 4 ^a variante strutturale al Prgc di Scarnafigi			
	Obiettivo generale		Obiettivo specifico	
1. Aria	1.1	Limitare la pressione antropica sulla qualità dell'aria	1.1	Ridurre le emissioni in atmosfera da parte degli insediamenti produttivi
2. Rumore	2.1	Ridurre l'inquinamento acustico e le emissioni sonore	2.1	Ridurre le emissioni acustiche
3. Risorse idriche	3.1	Tutela della funzionalità ecologica dei corpi idrici superficiali	3.1	Tutelare e riqualificare le aree di pertinenza del lago esistente
	3.2	Ridurre i consumi idrici	3.2	Limitare le pressioni antropiche sul sistema delle acque
4. Suolo e sottosuolo	4.1	Ridurre le cause di degrado del suolo	4.1	Promuovere un uso sostenibile del suolo quale risorsa non rinnovabile
5. Biodiversità	5.1	Tutelare e conservare gli habitat e gli elementi di naturalità esistenti	5.1	Rafforzare la rete ecologica
			5.2	Limitare l'impoverimento degli ecosistemi nelle aree produttive
6. Paesaggio	6.1	Conservazione e valorizzazione dell'unità paesistica	6.1	Conservazione dei caratteri paesistici
7. Consumi e rifiuti	7.1	Minimizzare la quantità dei beni utilizzati e dei rifiuti prodotti	7.1	Contenere la produzione dei rifiuti
8. Energia	8.1	Minimizzare l'uso di fonti non rinnovabili	8.1	Incrementare l'utilizzo di fonti rinnovabili
			8.2	Ridurre i consumi energetici
9. Insediamenti produttivi	9.1	Controllare e ridurre le pressioni ambientali	9.1	Promuovere aree produttive ecologicamente attrezzate
	9.2	Creare opportunità di sviluppo	9.2	Riorganizzare le aree produttive

L'iter di variante

La Quarta Variante Strutturale del Prgc del Comune di Scarnafigi ha seguito l'iter previsto dalla legge regionale n° 56/77 così come modificata dalla legge regionale n° 1/2007.

L'Amministrazione comunale ha provveduto alla redazione del Documento programmatico contenente le finalità e gli obiettivi della variante. Il Documento programmatico è stato approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n° 3 del 30/03/2009 ed è stato pubblicato dal 08/04/2009 al 08/05/2009, non sono pervenute osservazioni. Il Sindaco ha convocato la prima conferenza di copianificazione che si è svolta nei giorni 21/05/2009, 25/06/2009 e 23/07/2009. Durante la conferenza di copianificazione, dopo aver esaminato i contenuti del Documento programmatico, i rappresentanti della Regione, della Provincia e del Comune di Scarnafigi hanno concordato la predisposizione della Variante secondo quanto stabilito dalla Legge Regionale n° 1/2007. In data 20/10/2009 l'Organo Tecnico per la Vas ha predisposto il Documento conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità alla Vas, che è stato approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n° 56 del 22/10/2009 assumendo la decisione di assoggettare la quarta variante strutturale alla valutazione ambientale strategica. Con nota prot. 4212 del 09/11/2010 è stata trasmessa la relazione geologico - tecnica all'Arpa Piemonte - Prevenzione del rischio geologico della Provincia di Cuneo, che ha espresso il proprio parere favorevole con nota del 25/11/2010 acquisita al protocollo con il numero 4437. Successivamente, con deliberazione n° 27 del 29/11/2010 il Consiglio comunale ha adottato il progetto preliminare di variante. La deliberazione e gli allegati tecnici sono stati depositati in libera visione nel Palazzo comunale dal 14/12/2010 al 13/01/2011, sono stati pubblicati sul

sito internet del Comune e sono stati trasmessi agli Enti istituzionali interessati. Il termine per la presentazione delle osservazioni e proposte è stato previsto come disposto dall'art. 31 ter, comma 10, della legge regionale 56/77 a partire dal 14/01/2011. Nei termini assegnati non sono pervenute osservazioni ai sensi della legge regionale 56/77, mentre sono pervenute n° 6 osservazioni in merito alla compatibilità ambientale, che sono state esaminate e controdedotte dal Consiglio comunale ed approvate con deliberazione n° 3 del 04/03/2011, pubblicata dal 14/03/2011 al 13/04/2011. Tutta la documentazione relativa al progetto preliminare integrato con le controdeduzioni è stata trasmessa alla Regione Piemonte, alla Provincia di Cuneo e all'Arpa Piemonte in data 15/03/2011. Il progetto preliminare è stato illustrato alla seconda Conferenza di Copianificazione nella prima seduta convocata dal Sindaco nel giorno 13/04/2011. Nella seconda seduta della Conferenza, svoltasi il giorno 16/06/2011 gli Enti hanno espresso il proprio parere di competenza.

Il progetto definitivo con la documentazione relativa alla conclusione della procedura di Valutazione ambientale strategica saranno approvati con apposita deliberazione assunta dal Consiglio comunale.

La procedura di valutazione ambientale strategica

Nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica il Comune di Scarnafigi, in quanto autorità preposta all'approvazione della Quarta Variante Strutturale al PRGC, svolge sia il ruolo di autorità procedente che il ruolo di autorità competente per la VAS. In sede di approvazione del Documento Programmatico, il Consiglio comunale ha avviato la verifica di assoggettabilità alla Vas della variante. Gli Enti competenti (Regione Piemonte, Provincia di Cuneo e Arpa Piemonte) hanno all'uopo fornito i loro contributi, che sono stati esaminati dall'Organo Tecnico comunale per la Vas istituito in forma associata con il Comune di Lagnasco con deliberazione della Giunta comunale di Lagnasco n° 65 del 07/10/2009 e con deliberazione della Giunta comunale di Scarnafigi n° 53 del 09/10/2009. L'Organo tecnico per la Vas ha predisposto il documento conclusivo in data 20/10/2009 decidendo di assoggettare a valutazione ambientale strategica la variante. Il provvedimento è stato approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n° 56 del 22/10/2009. La procedura di Valutazione Ambientale strategica ha avuto avvio con l'approvazione del Documento Tecnico Preliminare alla Vas da parte della Giunta comunale con deliberazione n° 61 del 06/11/2009. Il documento è stato trasmesso agli Enti competenti ed ai Enti interessati in materia ambientale con nota prot. 3907 del 16/11/2009, ed è stato pubblicato sul sito internet del Comune di Scarnafigi. Sono state presentate n° 6 osservazioni e proposte; successivamente il Comune ha redatto il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica ai sensi dell'allegato VI del dl.lgs. 152/2006 e s.m.i. Nel Rapporto Ambientale sono stati individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione della variante potrebbe avere sull'ambiente.

Le analisi svolte hanno individuato, in sintesi, le seguenti problematiche ambientali:

- sottrazione di suolo a vocazione agricola
- Trasformazione del paesaggio agricolo a causa dell'inserimento dei nuovi impianti
- Possibile alterazione dell'assetto idrogeologico
- Possibile immissione di polveri nell'atmosfera
- Possibile impatto sugli equilibri ecologici dell'area

Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono state inviate alla Regione Piemonte, alla Provincia di Cuneo ed all'Arpa Piemonte con nota prot. 948 del 15/03/2011. In data 17/02/2011 è stato acquisito il parere dell'Arpa Piemonte, e nella seconda seduta della seconda Conferenza di copianificazione è stato acquisito il parere dell'OTR VAS Regione Piemonte datato 16/06/2011; sono stati integrati il Rapporto Ambientale, il Programma di monitoraggio e le Norme tecniche di Attuazione con le indicazioni fornite dagli Enti competenti

SCHEMA RIASSUNTIVO

PROCEDURA URBANISTICA L.R. 56/77 e 1/2007	PROCEDURA AMBIENTALE D.LGS. 152/2006 E S.M.I.
Affidamento incarico di progettazione all'UTC d.g.c. n° 16 del 27/03/2009 Redazione del documento programmatico art. 31 ter comma 2	Redazione relazione di verifica preventiva di assoggettabilità alla procedura di Vas
Approvazione del documento programmatico d.c.c. n° 3 del 30/03/2009 Art. 31 ter comma 2	
Pubblicazione del documento programmatico dal 08/04/2009 al 08/05/2009 Art. 31 ter comma 4	
Convocazione e svolgimento della prima conferenza di pianificazione nei giorni 21/05/2009, 25/06/2009 e 23/07/2009 Art. 31 ter comma 5	
	Istituzione Organo Tecnico per la Vas d.g.c. n° 53 del 09/10/2009
	Approvazione provvedimento conclusivo organo tecnico vas d.g.c. n° 61 del 22/10/2009
	Approvazione documento tecnico preliminare alla vas d.g.c. n° 61 del 06/11/2009

	Trasmissione agli Enti competenti ed interessati e pubblicazione sul sito internet
Relazione geologica esaminata dal settore geologico dell'Arpa Piemonte Parere favorevole in data 25/11/2010	
Progetto preliminare Rapporto ambientale e sintesi non tecnica Adottati con d.c.c. n° 27 del 29/11/2010	
Pubblicazione progetto preliminare e rapporto ambientale dal 14/12/2010 al 13/01/2011	
Esame osservazioni ed approvazione controdeduzioni d.c.c. n° 3 del 04/03/2011	
Invio della documentazione alla Regione, alla Provincia e all'Arpa in data 15/03/2011	
Convocazione e svolgimento della seconda conferenza di copianificazione nei giorni 13/04/2011 16/06/2011	Acquisito contributo Vas Regione Piemonte
Approvazione variante strutturale Il Consiglio comunale approva la variante tenendo conto delle osservazioni	Conclusione della procedura di Vas Approvazione della dichiarazione di sintesi, del parere motivato di compatibilità ambientale e del piano di monitoraggio ambientale da parte del Consiglio comunale Inoltro della documentazione agli Enti di competenza ambientale pubblicazione
Pubblicazione della delibera del Consiglio comunale sul BUR	
Monitoraggio della variante	Verifica delle modalità di attuazione della variante ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 152/2006 e smi

Integrazione tra variante e rapporto ambientale

L'analisi ambientale è stata effettuata consultando le banche dati regionali, provinciali, dell'Arpa e del Comune di Scarnafigi. Sono emerse le seguenti problematiche:

- sottrazione di suolo a vocazione agricola
- Trasformazione del paesaggio agricolo a causa dell'inserimento dei nuovi impianti
- Possibile alterazione dell'assetto idrogeologico

- Possibile immissione di polveri nell'atmosfera
- Possibile impatto sugli equilibri ecologici dell'area

Dall'analisi di coerenza esterna effettuate sono emerse ulteriori indicazioni che vengono qui di seguito riassunte:

Il Piano Territoriale Regionale vigente: Il PTR della Regione Piemonte individua e norma i caratteri socio-economici ed i caratteri territoriali e paesistici e definisce gli indirizzi di governo per le trasformazioni dell'attuale sistema regionale. Gli "Indirizzi di governo del territorio" non contengono previsioni particolari per il territorio di Scarnafigi, che gravita tra i poli regionali di Saluzzo e di Savigliano.

Il Piano Territoriale Regionale adottato: Il Piano identifica gli Ambiti di Integrazione Territoriale, che hanno una dimensione intermedia tra l'ambito comunale e l'ambito provinciale. Gli AIT sono costituiti da insiemi di Comuni gravitanti su un polo urbano principale e rappresentano ambiti ottimali per la pianificazione strutturale locale, per condividere strategie di sviluppo e processi di copianificazione. Gli AIT evidenziano le relazioni di prossimità inerenti azioni e progetti che coesistono ed interagiscono negli stessi luoghi. Il Comune di Scarnafigi fa parte dell'Ait n° 28 di Saluzzo, nel raggruppamento dei comuni della piana (28.1) che comprendono, oltre a Scarnafigi, Lagnasco, Manta, Saluzzo e Torre San Giorgio.

Il Piano Territoriale Provinciale: il Piano delinea gli obiettivi di sostenibilità ambientale; in particolare ai fini della presente variante di piano vengono presi in considerazione: valorizzazione della qualità paesistica del territorio cuneese, tutela, valorizzazione, e qualificazione paesistica degli ambienti fluviali, tutela della qualità biologica e della funzionalità ecologica, mantenimento della diversità biologica, risanamento, riabilitazione ambientale e riqualificazione paesistica, risanamento e riabilitazione ambientale dei corsi d'acqua, tutela delle acque sotterranee, qualificazione del patrimonio bio-vegetazionale, regolazione dell'attività estrattiva, monitoraggio della qualità delle acque, politiche energetiche.

Il Piano Paesaggistico Regionale: nel PPR il territorio del comune di Scarnafigi è inserito all'ambito n° 4704 del saluzzese "Fascia di pianura Lagnasco-Scarnafigi-Cardè" con tipologia "naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità". L'art. 33 delle Norme di attuazione del Piano Paesaggistico Regionale introduce il concetto di "luoghi ed elementi identitari", la cui immagine è ritenuta di particolare valore simbolico nella percezione sociale locale e/o nell'immaginario collettivo. Il Ppr riconosce nei Tenimenti dell'Ordine Mauriziano, individuati nell'allegato C, i luoghi della tradizione regionale che per le loro specificità storiche, fisiche, ambientali e paesaggistiche connotano la storia e la tradizione piemontese. Il territorio scarnafigese è caratterizzato dalla presenza di due nuclei denominati rispettivamente "Tenuta Fornaca" e "Tenuta Grangia".

Il Piano di tutela delle acque: il territorio di Scarnafigi fa parte del bacino idrografico del Po e presenta una situazione idrogeologico-ambientale caratterizzata da una notevole disponibilità idrica naturale, una intensa pressione quantitativa esercitata sia sulle acque superficiali che sulle acque sotterranee per l'utilizzo irriguo, una intensa pressione qualitativa per le fonti di inquinamento, un assetto ambientale del sistema idrico notevolmente diversificato. Gli stati di compromissione più gravi nella pianura, nel caso dei corsi d'acqua, vedono insieme un estremo impoverimento del regime di portata e la presenza di scarichi non adeguatamente trattati. Nel caso delle falde sotterranee, vedono talora un sovrasfruttamento causato dalle captazioni, rispetto alla capacità di ricarica dell'acquifero, insieme all'apporto di sostanze inquinanti infiltratesi attraverso il suolo.

Piano Direttore Regionale per l'approvvigionamento idropotabile e l'uso integrato delle risorse idriche, finalizzato al risanamento, al risparmio, alla tutela, alla riqualificazione e all'utilizzo a scopo multiplo delle acque in Piemonte: in armonia con il Piano Direttore la Vas si propone di curare l'analisi della situazione, esaminare gli obiettivi e i criteri, elencare le azioni strumentali che vanno dal monitoraggio al controllo e all'informazione e sensibilizzazione, considerare le azioni di governo per il risanamento e la riqualificazione dei corpi idrici, il corretto e razionale uso delle acque e l'organizzazione del servizio idrico integrato.

Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria: in armonia con il Piano nelle azioni di monitoraggio che seguiranno l'attuazione della variante ci si propone di effettuare il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente.

Piano energetico ambientale: per quanto riguarda gli obiettivi specifici di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili viene stabilito nelle norme di piano l'obbligo di utilizzare gli accorgimenti opportuni ai fini del contenimento dei consumi e delle dispersioni termiche e della produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili.

Piano regionale di gestione dei rifiuti e dei fanghi di depurazione: in armonia con il piano si stabilisce di intraprendere azioni mirate a: ridurre la produzione dei rifiuti, recuperare materiale dai rifiuti urbani, recuperare energia dai rifiuti, ridurre le emissioni di gas inquinanti, ridurre e prevenire il fenomeno della desertificazione e migliorare la qualità delle risorse idriche, ridurre i quantitativi di rifiuti smaltiti

Documento di programmazione delle attività estrattive (DPAE): nell'ambito cuneese il DPAE riconosce cinque poli estrattivi. Uno di questi è riconosciuto all'interno del Bacino Basso Grana-Maira-Variata nei comuni di Ruffia, Villanova Solaro e Saluzzo dove operano due cave sotto

falda il cui materiale presenta buone caratteristiche litologiche. Le cave attualmente operanti sono inserite in zone già destinate all'attività estrattiva dai vigenti strumenti urbanistici comunali.

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI): in seguito all'approvazione dell'ultima variante strutturale del Piano Regolatore di Scarnafigi, avvenuta con deliberazione della Giunta Regionale n° 35-12226 del 28 settembre 2009, lo strumento urbanistico di Scarnafigi è stato ritenuto adeguato ai disposti del piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con DPCM in data 24/05/2001.

Dopo aver esaminato le caratteristiche ambientali e paesaggistiche dell'area sono emerse alcune criticità, in particolare legate alla sottrazione ed alla trasformazione di suolo agricolo fertile. Ai fini della mitigazione e della compensazione delle criticità emerse la Variante prevede una specifica norma che subordina la realizzazione delle nuove costruzioni alla stipula di un atto di impegno unilaterale che stabilisca, in caso di dismissione degli impianti, il ripristino delle aree nella configurazione morfologicamente esistente prima dell'intervento in oggetto. In conclusione la Variante ha sviluppato specifici indirizzi volti alla riduzione degli impatti ambientali dell'intervento che sono stati recepiti nelle Norme Tecniche di Attuazione.

La partecipazione

Secondo quanto previsto dalle normative europea, statale e regionale vigenti, il Comune di Scarnafigi ha svolto la procedura di Vas attraverso la partecipazione del pubblico e la consultazione degli Enti competenti ed interessati in materia ambientale. Il Documento Tecnico preliminare alla Vas approvato con deliberazione della Giunta comunale n° 61 del 06/11/2009 è stato pubblicato all'Albo pretorio comunale e sul sito internet ed è stato inviato ai seguenti Enti:

soggetti competenti in materia ambientale:

- Azienda Sanitaria Locale – ASL CN1 – Servizio Igiene e Sanità Pubblica
- Agenzia Regionale Protezione Ambiente – ARPA Piemonte
- Ministero per i Beni e le Attività culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte
- Soprintendenza Archeologica del Piemonte
- Regione Piemonte – Settore Valutazione Piani e Programmi
- Provincia di Cuneo – Area Funzionale del Territorio
- Corpo Forestale dello Stato

soggetti interessati in materia ambientale:

- Autorità d'ambito Cuneese
- Comuni confinanti (Villanova Solaro, Ruffia)
- Associazioni ambientaliste presenti sul territorio e riconosciute a livello nazionale dal Ministero (Legambiente, Italia Nostra, WWF Piemonte, Pro Natura)

Nei termini previsti sono pervenuti n° 6 contributi che sono stati recepiti nel Rapporto Ambientale. Il Rapporto ambientale unitamente agli altri elaborati del progetto preliminare è stato pubblicato in libera visione presso il Municipio ed è stato contestualmente pubblicato sul sito internet. Nei termini stabiliti sono pervenute n° 6 osservazioni in merito alla compatibilità ambientale che sono state controdedotte ed approvate dal Consiglio comunale con deliberazione n° 3 del 04/03/2011.

Modifiche ed integrazioni apportate al rapporto ambientale a seguito dell'esito della fase di consultazione

Il Rapporto Ambientale è stato integrato con il recepimento delle indicazioni fornite dall'Arpa di Cuneo nel documento del 17/02/2011 e dal settore OTR VAS della Regione Piemonte con documento del 16/06/2011. Per la descrizione delle integrazioni sono qui di seguito ripresi i punti espressi nei due contributi.

ARPA PIEMONTE

- Aspetti ambientali
E' stato integrato il rapporto ambientale con la previsione, nelle misure di mitigazione, del ripristino dello stato dei luoghi esteso al limitrofo Comune di Villanova Solaro per rendere non irreversibile la perdita di terreno fertile.
- Aspetti paesaggistici
Il paragrafo del Rapporto Ambientale che contiene le misure previste per mitigare e compensare gli effetti negativi della variante è stato approfondito inserendo le linee guida e le azioni procedurali minime per la realizzazione degli interventi al fine di garantire la realizzazione di interventi che abbiano una buona funzione naturalistica ed esercitino anche una funzione ecologica.
- Programma di monitoraggio
E' stato specificato il programma di monitoraggio in modo da verificare la rispondenza delle azioni agli obiettivi e di tenere sotto controllo gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni al fine di poter apportare le necessarie misure correttive nel corso dell'attuazione del Piano.

OTR VAS REGIONE PIEMONTE

- Programma di monitoraggio

Sono stati specificati le modalità ed i tempi di raccolta degli indicatori, ed i soggetti che hanno la responsabilità e la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del piano di monitoraggio. Il programma di monitoraggio è stato scorporato dal Rapporto Ambientale per essere pubblicato autonomamente, al fine della tempestiva individuazione di eventuali impatti negativi imprevisi per la conseguente adozione di misure correttive.

- Aspetti ambientali

Il paragrafo del Rapporto Ambientale che contiene le misure previste per mitigare e compensare gli effetti negativi della variante è stato approfondito estendendo le misure compensative all'intero ambito, compreso il contesto limitrofo.

- Aspetti paesaggistici e territoriali

Le misure mitigative e compensative già integrate del Rapporto Ambientale sono state incluse nella componente normativa per quanto concerne i criteri di sostenibilità ambientale a garanzia di una elevata qualità edilizia ed architettonica e di organizzazione spaziale.

Quadro riepilogativo di valutazione

Le analisi condotte nel Rapporto Ambientale hanno messo in evidenza che la Variante non interessa aree di particolare pregio paesaggistico, non sono preseti beni architettonici di rilievo, non interessa parchi od aree protette, non sono presenti siti archeologici, non vi sono vincoli di carattere idrogeologico, non sono presenti siti da bonificare e vi sono libelli bassi di naturalità. Per contro si rileva un consumo di suolo agricolo fertile ed una interferenza paesaggistica per le quali occorrono misure mitigative e compensative.

Non si riscontrano impatti tali da scongiurare la localizzazione dell'intervento nel sito individuato dalla Variante. Attraverso le misure di mitigazione e compensative previste può essere contenuto l'impatto dalla costruzione dei nuovi impianti senza compromettere le caratteristiche ambientali dell'area. Vista la finalità di rilocalizzare gli impianti esistenti nelle fasce fluviali in territorio di Villanova Solaro, la specifica norma di piano prevede sin dall'inizio l'obbligo della sottoscrizione di un atto di impegno alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi in caso di dismissione degli impianti. Analogo provvedimento viene assunto dal limitrofo Comune di Villanova Solaro in tempi molto più ravvicinati in occasione della dismissione dei vecchi impianti al cessare del loro utilizzo, previsto in concomitanza con la messa in esercizio dei nuovi impianti.

Monitoraggio ambientale

Per il programma di monitoraggio si propone una verifica periodica a cadenza biennale effettuato a cura del Comune di Scarnafigi in collaborazione con le società che gestiranno gli impianti di lavorazione degli inerti. Il sistema di monitoraggio, attraverso l'utilizzo di specifici indicatori, verifica se le azioni previste garantiscono l'efficacia degli obiettivi di piano prefissati. Il sistema di monitoraggio è stato impostato recependo le indicazioni fornite da Arpa Piemonte e dal settore OTR VAS della Regione Piemonte.

PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU=(Su/St)\times 100$	Su = superficie urbanizzata (ha) St = superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento moltiplicato per cento
Unità di misura	percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio
INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSU=(SI/St)\times 100$	Su = superficie infrastrutturata (ha) St = superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento moltiplicato per cento
Unità di misura	percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio
INDICE DI FRAMMENTAZIONE	
$F=Str^2/\sum an$	an = area del frammento (m ²) str = superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la superficie territoriale di riferimento al quadrato e la sommatoria delle aree dei frammenti al quadrato
Unità di misura	adimensionale
Commento	Consente di individuare quei territori in cui la frammentazione ha raggiunto dei valori critici

	Misura il grado di suddivisione di un territorio, rispetto al quale si vuole calcolare il grado di frammentazione tenendo conto delle dimensioni e del numero dei frammenti generali da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione. I valori dell'indice aumentano all'aumentare della suddivisione del territorio e al diminuire delle dimensioni dei frammenti.
INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITA' PRODUTTIVA	
CSP=(Sp/Str)/100	Sp = superficie di suolo appartenente alle classi di Capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie artificializzata (ha) St = superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie artificializzata e la superficie territoriale di riferimento moltiplicata per 100
Unità di misura	percentuale
Commento	Consente di valutare all'interno di un territorio l'area consumata da parte dell'espansione della superficie artificializzata a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva. Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II e III oppure sommando i valori di consumo delle tre classi
INDICE DI SALVAGUARDIA DELLE VISUALI PAESAGGISTICHE	
Fotografie e relazione descrittiva	
Descrizione	Evoluzione del nuovo costruito confrontato con le opere di mitigazione (barriere verdi, fasce di rispetto)
Unità di misura	adimensionale
Commento	Consente di valutare l'inserimento paesaggistico delle nuove opere nel contesto esistente tramite il grado di visibilità dell'intervento
INDICE DI EFFICIENZA ENERGETICA	
Calcoli progettuali	
Descrizione	Rapporto tra l'energia utilizzata e l'energia prodotta da fonti rinnovabili
Unità di misura	percentuale
Commento	Consente di valutare l'energia prodotta da fonti rinnovabili
INDICE DI TUTELA DEGLI EQUILIBRI NATURALI ED ECOLOGICI DELL'AREA	
Sf	Sf = superficie fondiaria per conservazione degli ecosistemi esistenti
Descrizione	Superficie alberata o coltivata collegata in continuità con l'ambiente fluviale
Unità di misura	m ²

Commento	Consente di valutare il grado di conservazione dei corridoi di collegamento tra le nuove aree produttive e l'ambiente fluviale del torrente Varaita
INDICE DI MISURAZIONE DI EMISSIONE DI POLVERE	
Sf	Superficie fondiaria
Descrizione	Superficie interessata dal sollevamento di polvere durante la lavorazione
Unità di misura	m ²
Commento	Consente di valutare l'estensione delle superfici interessate dalla presenza di polveri per provvedere al loro abbassamento semplicemente bagnando i piazzali

(*)

Attualmente per l'attività estrattiva in corso nell'area IE1 è attivo il programma di monitoraggio stabilito dalla Conferenza dei servizi in sede di Valutazione di Impatto Ambientale che prevede la misurazione dei seguenti indicatori:

- 1) Livelli piezometrici nei punti stabiliti nel progetto approvato
- 2) Analisi chimiche delle acque di falda

In caso di richiesta di modifica dell'assetto del lago di cava esistente verranno programmati nuovi report di monitoraggio che saranno decisi in sede di Conferenza per la Valutazione di impatto ambientale.